

L'intervento

Sandro Ruotolo
il candidato
anticamorra

di Paolo Siani

● a pagina 16

L'intervento

Ruotolo candidato anticamorra

di Paolo Siani

Il 23 febbraio, a Napoli, nelle elezioni suppletive del Senato, si voterà nel collegio Campania 7 che include i seguenti quartieri: Arenella, Vomero, San Carlo all'Arena, Piscinola, Miano, Secondigliano, Scampia, San Pietro a Patierno, Poggioreale, Vicaria, zona industriale, San Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli. Ebbene, nella ricostruzione degli analisti della Dia, nell'ultima relazione semestrale la geografia dei clan nei quartieri che compongono il collegio Campania 7 conta oltre 60 clan, con migliaia di persone affiliate o che rientrano nell'economia criminale.

Bastano questi pochi e significativi dati per affermare con certezza che la lotta alla camorra, qui a Napoli, diventa centrale e prioritaria. Oserei dire vitale e di sopravvivenza, e resta uno dei pilastri del centrosinistra.

E Sandro Ruotolo ha accettato l'invito del Partito democratico di candidarsi alle prossime elezioni suppletive proprio nel collegio 7, perché di questo lui si vuole occupare, ma a patto che la sua candidatura fosse condivisa da tutte le forze dello schieramento di centro sinistra.

Inoltre, Sandro dialoga anche con il movimento delle sardine (era sul palco a Bologna) e sa ascoltare anche le istanze dei giovani. Questa mi sembra la prima vera novità di questa candidatura, che unisce e non divide.

Sandro Ruotolo fa parte della grande tradizione del giornalismo di inchiesta italiano, che, dal dopoguerra ad oggi, ha pagato un prezzo molto alto di sacrificio di vite umane nella lotta alle mafie. Solo alcuni nomi: Peppino Impastato, Pippo Fava, Mario Francese, Mauro Rostagno, Giovanni Spampinato, Giancarlo. Quindi il suo impegno continuerà in Senato ad essere la lotta alla mafia e alla corruzione, come ha fatto per tanti anni da giornalista del servizio pubblico, fino al punto di dover ricevere la scorta delle forze dell'ordine. Di questo si dovrà occupare Sandro Ruotolo mettendo a disposizione della commissione antimafia e del Parlamento le sue competenze, le sue analisi, le sue proposte di legge per contrastare con efficacia e determinazione gli affari delle mafie, ma anche tutelare i tanti familiari delle vittime innocenti delle mafie. Sì, perché Sandro anche di questo si è occupato in questi anni. Poi darà voce ai tanti giovani giornalisti minacciati dalle mafie, quei ragazzi che nei territori periferici, prevalentemente del sud, ma non solo, fanno inchieste rischiose, informano i cittadini e svelano i programmi dei mafiosi.

Lo sviluppo economico della nostra terra, della nostra città e della nostra regione passa anche attraverso una lotta intelligente e capace alla criminalità organizzata. Sandro Ruotolo sa bene che ci sono zone della città



completamente desertificate e con una grande presenza di criminalità. Allora, sviluppo e legalità, rispetto delle regole e lotta alla camorra e alla corruzione sono punti centrali della visione politica di Sandro Ruotolo, una visione che condivido da anni e che sostengo nella mia attività parlamentare e del territorio.

Mi piace a tale proposito riportare le parole di un maestro e studioso della camorra, Amato Lamberti, scritte nel 1983: «Della “camorra” bisognerebbe cominciare a parlare liberandosi degli stereotipi della pubblicistica, soprattutto giornalistica e letteraria, che riducono il fenomeno ad una sola delle sue dimensioni, quella criminale, del “controllo” violento del territorio e dei mercati illegali. Si ignora così - praticamente del tutto - l’aspirazione costante al “governo” del territorio e della sua economia e, in particolare, al controllo dei flussi della spesa pubblica, realizzato attraverso il condizionamento e la corruzione delle pubbliche amministrazioni».

Ebbene, sono convinto che la candidatura di Sandro Ruotolo per il centrosinistra qui a Napoli nelle elezioni suppletive rappresenti un fatto politico importante di apertura alla società civile (cioè a chi non trova risposte negli attuali partiti), che oggi ha in sé tanta energia pulita e nuove soggettività per ridare slancio e concretezza ai valori della sinistra.

Io credo che Sandro possa parlare a tutto il popolo della sinistra che si oppone a una destra sovranista, aggressiva e pericolosa, che va sconfitta.

Sandro parla al popolo e non ai leader, e sa bene, anche, che dovrà sapersi guadagnare i voti dei napoletani che non hanno nulla a che fare con la criminalità, e che non hanno tessere di partito. Tra pochi giorni si andrà a votare e allora sarebbe utile concentrarsi adesso sul programma che Sandro vuole portare avanti e arricchirlo e sostenerlo, per non far vincere la destra e perdere un seggio che potrebbe essere decisivo anche per la tenuta del governo.

La questione adesso è solo questa. Va considerato e valorizzato il fatto che la sinistra ha compreso: se si sta insieme si può vincere, si può battere la destra. E questo non è un risultato da poco. Utilizzando una metafora sportiva, vorrei ricordare a tutti, e chi fa sport lo sa bene, che per vincere si rema tutti allo stesso modo, nella stessa direzione, e, allo stesso tempo, ognuno al massimo delle proprie possibilità, ma insieme. E lo si insegna subito, soprattutto, ai ragazzi, che si apprestano a fare uno sport, che sia agonistico o no. Certo ci si allena, si discute, si decide la tattica nello spogliatoio, ma quando inizia la gara si va tutti insieme. Se qualcuno rema contro si perde, e perde tutta la squadra, anche se il vogatore è bravo, intelligente e forte.

E adesso siamo in campo con Sandro Ruotolo e dobbiamo remare tutti insieme e con forza.